

L'ADOZIONE E IL TRAUMA DELL'ABBANDONO

Il dato aggiornato al 2019 mette in evidenza di come il motivo principale di abbandono di un minore sia la revoca della responsabilità genitoriale (52,7% dei casi). La decadenza dalla responsabilità genitoriale è disciplinata dall'art. 330, cod. civ. secondo il quale può essere pronunciata quando il genitore viola o trascura i doveri inerenti la responsabilità genitoriale o abusa dei relativi poteri, con grave pregiudizio del figlio.

In cosa si differenzia un bambino adottato tramite adozione internazionale dai bambini non adottivi?

Sono presenti differenze culturali rappresentate dalle abitudini, l'alimentazione, le modalità relazionali, il rapporto con gli adulti, la religione, la lingua ma non solo. Vi sono poi diversità permanenti rappresentate da:

-diversità di origine: il bambino ha una doppia/plurima appartenenza biologica e adottiva;

-diversità somatica ed etnica. I tratti somatici, il colore della pelle e l'appartenenza ad una etnia specifica

-storia: il bambino porta con sé un vissuto, una sorta di valigia più o meno grande con i suoi ricordi e le sue esperienze.

Lo sviluppo dell'essere umano è il risultato dell'interazione tra i livelli dei sistemi che lo riguardano e sono l'ontosistema (caratteristiche interne), il microsistema (Famiglia), l'exosistema (comunità, scuola, ospedale, territorio) e il macrosistema (cultura e sistema politico).

La scuola rappresenta un contesto di fondamentale importanza per il bambino perché lo obbliga a misurarsi in una rete di relazioni articolata e complessa che costituisce un fondamentale ambito di verifica e ristrutturazione del suo modo di vedere se stesso ed il mondo.

Quando il bambino entra a far parte della nuova famiglia si aprono due scenari diversi per i genitori e il bambino. I genitori nel tentativo di accogliere un figlio ancora estraneo sono desiderosi di sentirlo appartenere al proprio nucleo familiare e quindi ai propri usi e costumi, linguaggio e sistema valoriale e il bambino già dal primo incontro è lui che deve adattarsi e se necessario cercare di imparare un'altra lingua per comunicare i propri bisogni, desideri e sentimenti e la propria storia ai futuri genitori

In un primo momento i bambini sentono il bisogno di rimuovere il passato: inondati di stimoli, attivano delle strategie per poterli accogliere e contemporaneamente sentono la necessità di appartenere al nuovo nucleo adottivo. In questa fase il bambino presenta diverse difficoltà:

1. Si sente straniero
2. Deve imparare una nuova lingua
3. Deve rispondere al meglio alle esigenze dell'istituzione scolastica

Il contesto scolastico è di fondamentale importanza sia per la dimensione relazionale affettiva sia per la dimensione dell'apprendimento. E' chiaro che perché bisogni e urgenze trovino progressivamente risposte è importante che i vari contesti in cui il bambino è inserito siano disponibili al dialogo e alla condivisione senza tirarsi indietro di fronte alle sue esigenze.

I bambini adottivi hanno diversi bisogni che si suddividono in 3 grandi categorie:

- 1. BISOGNI LEGATI AL PASSATO (privazione, trascuratezza, separazione):**
Difficoltà nel legame, nello sviluppo emotivo (personalità)
Ritardi nello sviluppo (linguaggio)
Problemi nelle relazioni sociali
In qualche caso, necessità di mantenere contatti con persone significative del passato

- 2. BISOGNI LEGATI AL VINCOLO, L'ADATTAMENTO E L'INTEGRAZIONE:**
Adattamento ai cambiamenti (da una istituzione a una famiglia, da un paese all'altro)
Bisogno di far fronte a perdite e separazioni
Bisogni di legami sicuri e stabili
Bisogno di integrazione familiare (sentimento di appartenenza sociale e culturale)
Bisogno di imparare norme e abitudini
Bisogno di far fronte a problemi di condotta

- 3. BISOGNI LEGATI ALL'IDENTITÀ ADOTTIVA:**
Bisogno di sapere e conoscere (rispetto a se stesso, la famiglia d'origine, l'adozione come tratto stabile della propria identità)
Bisogno di costruire un'identità adottiva
Bisogno di risposte sensibili alle reazioni di tristezza/nostalgia
Bisogno di far fronte a possibili reazioni inadeguate di altri
Bisogno di cercare le origini

L'adozione è resa particolarmente difficile dalla replica dell'esperienza precedente: i bambini portano nei nuovi rapporti (genitore-figlio, alunno-insegnante) le loro storie con gli stati mentali e gli stili di comportamento e rapporto associati che si sono formati nel loro primo ambiente di cura. Ciò che permette l'evoluzione delle rappresentazioni del bambino sono le nuove risposte che ricevono dal contesto familiare, sociale, scolastico.

E' quindi importante falsificare le premesse dei bambini:

- ogni qual volta si verificherà un evento inaspettato il nuovo episodio verrà registrato come eccezionale;
- tuttavia se tale evento si ripresenterà più volte le strutture mentali saranno costrette a modificarsi per creare un nuovo copione
- pertanto la forza trasformativa dell'adozione consiste nel far sperimentare al bambino nuove esperienze di accudimento che si costituiscano come differenze significative in discontinuità con la sua esperienza precedente
- se tali nuove esperienze si verificheranno con una certa ripetitività e forza il bambino sarà costretto a costruire nuovi copioni, mettendoli in rete con quelli esistenti

L'adozione può essere quindi un'esperienza nuova, generatrice di cambiamenti nell'organizzazione mentale dei bambini.

Bisogna sempre tenere presente che il bambino adottato è un bambino abbandonato e anche nelle fiabe questo tema ritorna (Pollicino, Hansel e Gretel): di fatto un qualche adulto non ce l'ha fatta ad essere genitore per sempre e, per qualche motivo che non c'entra nulla con la bimba o col bimbo nati da lui, li ha lasciati soli. Sono tanti i motivi dell'abbandono, ma una cosa è certa, sono tutti motivi di adulti, che non c'entrano niente con la realtà dei piccoli.

L'abbandono è un trauma o meglio il trauma per eccellenza: è un evento che irrompe improvvisamente e in modo irruento nella vita della persona comportando una destabilizzazione a livello psichico, sociale ed emotivo. La traumaticità dell'evento è in funzione a:

- ampiezza intensità e precocità del trauma
- caratteristiche della persona
- vulnerabilità e resilienza
- capacità di contenimento della rete di relazioni affettive e sociali

L'evento è considerato traumatico quando:

- l'esposizione al trauma è severa
- la natura dell'evento è incisiva
- l'impatto è personale
- vi è un cambiamento radicale dello stile di vita

Pertanto quando ci troviamo di fronte ad un bambino adottato dobbiamo sempre chiederci:

quali esperienze ha vissuto?

quale storia si porta alle spalle?

cosa prova ad essere stato abbandonato?

Tra genitore adottivo e bambino c'è una differenza importante: il desiderio del genitore adottivo è frutto di una scelta di coppia, di una maturazione graduale mentre il bambino si trova in una situazione completamente diversa perché non ha scelto di essere abbandonato dai propri genitori ne dove andare a vivere. Partendo da questa diversità il bambino si trova ad affrontare le seguenti difficoltà:

- non riesce ad attribuire un significato preciso agli eventi che vive
- non riesce a trovare le parole per comunicare il disagio che prova
- si trova disorientato rispetto al passato ed al futuro

Il superamento di un vissuto traumatico è correlato a:

- supporto sociale
- eventi traumatici che si accumulano
- attaccamento
- senso di sicurezza

Rispetto al bambino la scuola è la prima e più coinvolgente istituzione che egli incontra: può oggi farsi promotrice di una cultura della convivenza civile dove ogni differenza trovi modo di esprimere, le specificità e ricchezza proprie e insieme alla famiglia in un contesto positivo di relazione e scambi, ha la funzione di traghettare il bambino nella nuova società. Rappresenta il luogo di incontro e di confronto di storie diverse dove il bambino adottato si avvicina a nuove esperienze di vita e ha la possibilità di conoscere, capire, quindi di crescere. Spesso nelle storie di adozione ci sono delle pagine che sono lasciate in bianco (la propria storia, le foto della nascita, la storia della propria famiglia, le foto della mamma e del papà): si tratta di trovare gli strumenti per ricostruire queste pagine e per provare a riscriverle in maniera positiva.